Coronavirus (COVID-19): Azioni congiunte per vincere la guerra

La pandemia di coronavirus sta causando una perdita su larga scala di vite umane e gravi sofferenze. È una crisi di salute pubblica senza precedenti a memoria d'uomo, che sta mettendo alla prova la nostra capacità collettiva di fornire risposte adeguate.

La pandemia porta con sé il terzo e più grande shock economico, finanziario e sociale del 21° secolo, dopo l'11 settembre e la crisi finanziaria globale del 2008. Questo shock apporta un doppio colpo: un arresto della produzione nei paesi colpiti, colpendo le catene di approvvigionamento in tutto il mondo ed un forte calo dei consumi insieme a un crollo della fiducia. Misure severe, sebbene essenziali per contenere il virus, stanno spingendo le nostre economie in uno stato di "congelamento profondo" senza precedenti, dal quale l'uscita non sarà facile o automatica. La priorità più urgente è ridurre al minimo la perdita di vite umane. Ma la pandemia ha anche messo in moto una grave crisi economica che graverà sulle nostre società per gli anni a venire.

In molti Paesi sono in atto risposte iniziali ambiziose, e questo è encomiabile. Ma solo uno sforzo internazionale combinato e coordinato sarà all'altezza della sfida.

La vastità dello shock attuale introduce una complessità senza precedenti nelle previsioni economiche. La valutazione sulle prospettive economiche intermedie dell'OCSE, pubblicata il 2 marzo 2020, è un primo tentativo di fare il punto del probabile impatto di COVID-19 sulla crescita globale, ma ora sembra che siamo già andati ben oltre lo scenario più severo previsto in quel momento. Il comportamento dei mercati finanziari riflette la straordinaria incertezza della situazione. È sempre più probabile che assisteremo a una riduzione sequenziale del PIL globale - o dei PIL regionali - nell'attuale e nel prossimo trimestre del 2020. E mentre è troppo presto per dire quale impatto di vasta portata COVID19 avrà su molti paesi in via di sviluppo, in particolare quelli dell'Africa sub-sahariana, è chiaro che, anche se saranno abbastanza fortunati da sfuggire al peso della crisi sanitaria, soffriranno economicamente, proprio come hanno fatto dopo la crisi del 2008. Stiamo monitorando attentamente gli eventi e aggiorneremo regolarmente la nostra analisi.

La combinazione di una crisi sanitaria globale con una grave crisi economica e finanziaria metterà a dura prova le nostre società. Dopo il momento peggiore della crisi sanitaria le persone dovranno affrontare la crisi del mondo del lavoro che ne seguirà. Già ben prima dello scoppio, l'economia globale mostrava una serie di vulnerabilità sottostanti, che ora rischiano di aggravare la crisi che COVID-19 ha prodotto. Tra queste l'alto livello di indebitamento delle imprese e le tensioni commerciali tra le principali economie. Altre importanti vulnerabilità sono le lacune in termini di reddito, ricchezza e stabilità del lavoro in molti paesi, che minacciano gran parte delle nostre popolazioni. Più di un terzo delle famiglie dei Paesi dell'OCSE è finanziariamente insicuro, il che significa che cadrebbe in povertà se dovessero rinunciare a tre mesi del proprio reddito. Per quanto riguarda le restrizioni commerciali che si sono moltiplicate negli ultimi anni, queste possono non solo influire sulle forniture mediche di cui c'è bisogno in alcuni contesti, ma anche generare interruzioni della catena di approvvigionamento alimentare o di altri beni e servizi essenziali. Più

in generale, aumentano il rischio di un focolaio più grave, nonché di una recessione più profonda e di più lunga durata.

È giunto il momento di ricevere risposte urgenti e su larga scala a livello subnazionale, nazionale e internazionale. Devono essere lanciati immediatamente, tenendo conto di diversi orizzonti temporali e imperativi: a) la necessità immediata di affrontare la crisi della sanità pubblica; b) la successiva necessità di riavviare l'economia; c) la necessità a lungo termine di nuovi approcci politici per riparare il danno e garantire che saremo meglio preparati per shock futuri. L'OCSE sta sfruttando la sua competenza multidisciplinare per guidare e supportare tali azioni.

La crisi COVID-19 ha messo a nudo evidenti carenze nei nostri sistemi sanitari, dal numero di letti di terapia intensiva alle dimensioni della forza lavoro, dall'incapacità di fornire abbastanza maschere e di distribuire test in alcuni paesi, e carenze nella ricerca e fornitura di farmaci e vaccini. Oltre all'immediata risposta alla politica sanitaria, il mondo ha bisogno di azioni decisive ed ambiziose per mitigare la recessione economica e proteggere i più vulnerabili. Questo riguarda le persone: anziani e giovani, donne e uomini, a basso o senza reddito, quelli che stavano già affrontando una situazione difficile e che saranno colpiti più duramente. Solo con azioni immediate, su larga scala e coordinate l'economia sarà pronta per un riavvio rapido e vigoroso. È incoraggiante che siano già stati annunciati molti importanti sforzi ed iniziative, ma un maggiore coordinamento internazionale è fondamentale per garantire che tali iniziative producano i migliori risultati, rassicurino i mercati e sostengano i paesi più vulnerabili. Il coordinamento tra le banche centrali è encomiabile, la recente dichiarazione del G7 è potente e fornisce alcune indicazioni chiare ed il G20 terrà una riunione straordinaria dei leader la prossima settimana, ma molto più coordinamento, su tutta l'ampiezza delle aree politiche, è necessario in maniera urgente. L'OCSE chiede uno sforzo considerevole, credibile e coordinato a livello internazionale su quattro fronti per fornire le risorse necessarie per far fronte all'emergenza sanitaria pubblica immediata, per attenuare lo shock economico e sviluppare un percorso verso la ripresa.

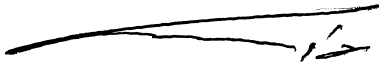
1. I governi dovrebbero garantire una maggiore cooperazione internazionale nel rispondere alla sfida sanitaria. È in corso un impressionante coordinamento nello sforzo scientifico, ma deve essere integrato da misure per garantire che i vaccini ed i trattamenti, dopo essere stati sviluppati e prodotti, raggiungano le persone il più rapidamente possibile. Se un vaccino per SARS-CoV-1 fosse stato sviluppato all'epoca, avrebbe accelerato lo sviluppo di uno per l'epidemia attuale dato che i due virus sono simili all'80%. Oggi, le agenzie di regolamentazione (la FDA negli Stati Uniti, l'EMA europea, tra gli altri) dovrebbero lavorare insieme per rimuovere gli ostacoli normativi per i vaccini e i trattamenti.
2. I governi dovrebbero promuovere politiche comuni piuttosto che prenderle in modo non coordinato. Dovrebbero finanziare un cuscinetto immediato per le economie per attutire l'impatto negativo ed accelerare la ripresa. Ciò include la spesa immediata per:
    a. Assistenza sanitaria: test approfonditi, trattamento per tutti i pazienti, indipendentemente dal fatto che siano assicurati o meno, sostegno agli operatori sanitari, rimpatrio dei pensionati sanitari, proteggendo nel contempo i gruppi ad alto rischio, il potenziamento della fornitura di maschere, ICU e respiratori, tra gli altri.
    b. Persone: regimi di lavoro a breve termine, requisiti ridotti per beneficiare dell'assicurazione contro la disoccupazione, trasferimenti di denaro ai lavoratori autonomi e sostegno ai più vulnerabili
    c. Imprese: rinvio dei pagamento delle tasse e di altri oneri, riduzioni temporanee dell'IVA o differimenti, migliore accesso al capitale circolante attraverso linee di credito o garanzie statali, pacchetti speciali di sostegno per le PMI, in particolare quelle nei servizi e nel turismo.

    Un programma di investimenti ben pianificato, coordinato tra i paesi, in particolare nella ricerca, nello sviluppo e nelle infrastrutture della salute, dovrebbe avere la priorità dopo il culmine della crisi.

3. Le banche centrali hanno già avviato azioni coraggiose a sostegno dell'economia, ma la regolamentazione e la vigilanza finanziarie sono un altro settore in cui il coordinamento potrebbe produrre risultati migliori. La dislocazione economica causata dalla crisi COVID-19 sta colpendo il funzionamento dei mercati finanziari, delle entrate e dei bilanci delle banche. Un approccio coordinato per il monitoraggio, la diagnosi dei ceppi emergenti e l'adozione di azioni normative produrrebbe risultati molto più positivi delle risposte disgiunte e incoerenti.
4. Tutto deve essere fatto per ripristinare la fiducia. Mentre la chiave di ciò sta controllando l'epidemia di virus, aiuterebbe anche ad affrontare i fattori che stavano indebolendo la fiducia ancor prima che COVID-19 apparisse sulla scena, anche eliminando le restrizioni commerciali.

Le banche centrali hanno già avviato azioni coraggiose a sostegno dell'economia, ma la regolamentazione e la vigilanza finanziarie sono altri settori in cui il coordinamento potrebbe produrre risultati migliori. La dislocazione economica causata dalla crisi COVID-19 sta colpendo il funzionamento dei mercati finanziari, delle entrate e dei bilanci delle banche. Un approccio coordinato per il monitoraggio, la diagnosi dei ceppi emergenti e l'adozione di azioni normative produrrebbe risultati molto più positivi delle risposte disgiunte e incoerenti. Tutto deve essere fatto per ripristinare la fiducia.

Mentre la chiave di ciò sta nel porre sotto controllo l'epidemia virale, sarebbe utile anche ad affrontare i fattori che stavano riducendo la fiducia ancor prima che COVID-19 apparisse sulla scena, anche eliminando le restrizioni commerciali.



Angel Gurría

Segretario Generale dell'OCSE